

SOMMARIO

- 1 – MOUBARAK E' QUI CON NOI
- 2 – CHERNOBYL, 20 ANNI
- 3 – DALLA BIELORUSSIA
- 4 – NEI CAMPI SAHARAWI

1 – MOUBARAK E' QUI CON NOI

Dopo un viaggio particolarmente estenuante per il suo fisico pregiudicato dalla grave malattia, assistito dal dott. Mahamat Outman, cioè da chi in prima persona ha sollecitato la nostra associazione a farsi carico del progetto, accompagnato dal padre Issa, Moubarak è arrivato da noi.

Ha appena tre anni e difficilmente potremo dimenticare quella faccia smarrita e provata ma consapevole di vivere un' avventura che per lui è determinante. Ed è proprio questa la prima cosa che ci ha colpito, questa sua consapevolezza di essere venuto da tanto lontano per doversi curare.

La strada che ha portato Moubarak a Parma nasce in salita, come spesso accade quando le strade della solidarietà incrociano le strade politiche, diplomatiche e amministrative, ma, come tutti i percorsi difficili, è stata affrontata, scalata e alla fine divorata dalla nostra caparbità e dalla nostra decisione. Abbiamo dovuto bussare ad alcune porte e tutte si sono miracolosamente aperte davanti ad una proposta da noi presentata con spontaneità, decisione e disponibilità.

Fin da subito l' Azienda Ospedaliera di Parma ci ha assicurato la necessaria disponibilità oltre alla specifica competenza. Diciamo che non è stata una sorpresa ma una conferma, dal momento che disponibilità e competenze disinteressate da parte delle strutture sanitarie territoriali hanno sempre costituito una parte integrante dei nostri progetti. La regione Emilia Romagna ci ha sostenuto autorizzando il progetto a tempi di record, smentendo con i fatti chi vede il potere politico lontano dal tessuto vivo del territorio.

Il canale diplomatico da noi sollecitato attraverso l' Ambasciata Italiana in Camerun, concretizzato nei contatti con il Consolato onorario d' Italia in Ciad e con l' Ambasciata Francese in Ciad ci ha riservato una corsia d' urgenza nell' affrontare il difficile problema legato ai visti.

Air France, dopo lunghe verifiche, ha offerto i voli ai nostri protagonisti e con una pignoleria da noi inizialmente giudicata eccessiva ha preteso che garantissimo assistenza medica e pack sanitario di ossigeno per il piccolo, prestazioni totalmente a nostro carico e decisamente care, ma questa pignoleria ha salvato la vita al bimbo e di questo saremo sempre immensamente grati ad Air France.

Croce Rossa Italiana ci ha garantito l' assistenza logistica negli spostamenti con mezzi e personale. La sezione femminile della CRI ha inoltre garantito la presenza dei propri volontari nelle operazioni di assistenza al bimbo. Noi per Loro ci ha offerto tutta la disponibilità che sarà possibile fornire a questo progetto, in termini logistici e assistenziali.

Il Tulipano, partner insostituibile in tanti nostri progetti, ci ha messo a disposizione un' abitazione dove potremo alloggiare Moubarak e i famigliari, oltre al consueto aiuto che non manca mai, economico e logistico.

La Gazzetta di Parma ci ha ospitato permettendoci di lanciare un appello per il C.C. bancario che la nostra associazione ha aperto appositamente per questo progetto.

E poi tante persone che, oltre a complimentarsi con noi, in forma silenziosa ma continua versano il loro aiuto, qualunque esso sia, su questo C.C.

Il professor Izzi e la dott. ssa Bompani hanno saputo fin dall' inizio gestire e organizzare le cose, con competenza, serietà e dedizione.

Moubarak ha cominciato a migliorare ed i valori di riferimento hanno finalmente fatto un balzo in avanti facendo registrare progressi decisi.

Dobbiamo essere realisti e sapere che quello iniziato è un cammino lungo, che ci saranno ancora tante salite da affrontare con la stessa caparbità e decisione. Ma non siamo soli.

Il papà di Moubarak ci ha detto che in tutto il Ciad si parla di Help for Children Parma e che è una grande associazione per cui ci siamo affrettati a dirgli che siamo una piccola associazione di carattere locale ma ci ha risposto subito che abbiamo fatto una cosa molto molto grande e quindi siamo un' associazione molto molto grande.

2 – CHERNOBYL, 20 ANNI

La nostra associazione ha inteso promuovere una serie di iniziative tese a ricordare il disastro di Chernobyl, le sue conseguenze e, soprattutto, a rinnovare una drammatica consapevolezza che nel maggio del 1986 si impose automaticamente, ma che oggi rischia di sprofondare nell' oblio di una passiva sottovalutazione e cioè che **VIVIAMO TUTTI NEI DINTORNI DI CHERNOBYL**.

La frase non è nostra, ma è straordinariamente efficace per tentare di rinnovare consapevolezze e attenzioni che nell' opinione pubblica generale appaiono "datate".

Per questo abbiamo fatto uno sforzo straordinario, facendo venire appositamente dalla Bielorussia Pavel Lukashov, liquidatore della centrale e testimone diretto di quei drammatici eventi.

Durante la sua permanenza (5 giorni) ha avuto 4 incontri con scuole di Parma e provincia organizzati nelle mattinate e 3 incontri pubblici serali a Parma, Collecchio, Fornovo.

Per questo abbiamo coinvolto Nelson Marmioli, docente presso l' Istituto di Genetica dell' Università di Parma, coordinatore di un progetto di ricerca ambientale in Ucraina per la bonifica dei metalli pesanti attraverso l' utilizzo di piante.

Per questo abbiamo lanciato alle scuole medie ed elementari l' opportunità di partecipare ad un concorso che ha come tema centrale Chernobyl e i suoi effetti, coinvolgendo quindi centinaia di bimbi e ragazzi per i quali il nome Chernobyl ha scarso significato ed ai quali vogliamo lasciare sensazioni di coinvolgimento, di maggiori consapevolezze, conoscenze specifiche altrimenti destinate solo alle memorie delle generazioni precedenti.

E' un' operazione di grande respiro ed impegno che culminerà in un momento collettivo che speriamo e prevediamo molto intenso.

La sera dell' 11 gennaio al Teatro al Parco rimarrà nei nostri ricordi, sia per la partecipazione di un pubblico numeroso, sia per le parole del professor Marmioli che ha tracciato un quadro tecnico e scientifico dell' incidente, ma lo ha fatto con grande umanità e partecipazione. Ricorderemo sempre l' impatto diretto con il "liquidatore" Lukashov, le sue parole pacate e drammatiche, la sua cronaca di un fatto eccezionale e straordinario che per qualcuno (e sono tanti) è diventato quotidiano. Ricorderemo il suo commosso ringraziamento e la vitalità dei giovani del "Romagnosi", efficaci interpreti di un percorso universale attraverso dialoghi e battute che pesavano come macigni.

Alla fine tanti applausi e soprattutto tanta commozione e soddisfazione.

Certamente noi non dimenticheremo, chiunque abbia vissuto le esperienze di accoglienza proposte dalla nostra associazione, chiunque abbia macinato chilometri con i nostri camper per portare generi di conforto a scuole e internati bielorussi, a persone e ospedali, chiunque abbia vissuto l' intensità dei rapporti stabiliti ha ben chiaramente impresso il significato di questa frase perché sa bene che, consapevoli o no, **VIVIAMO TUTTI NEI DINTORNI DI CHERNOBYL**.

3 – DALLA BIELORUSSIA

Fonte: <http://www.agi.it/>

ADOZIONI INTERNAZIONALI: ITALIA E BIELORUSSIA FIRMANO ACCORDO

(AGI) - Roma, 12 dic. - Pronte a riprendere le adozioni internazionali dalla Bielorussia, sospese da oltre un anno. E' la conseguenza piu' importante del protocollo di collaborazione fra Italia e Bielorussia, firmato oggi a Minsk: per la parte bielorussa dal ministro dell'Istruzione, Radkov, e per la parte italiana dalla presidente della Commissione adozioni internazionali, Roberta Capponi e dall'ambasciatore Giuseppe Panocchia per il ministero degli Esteri.

Entro il 1 marzo 2006 saranno esaminate le 150 pratiche di adozioni gia' depositate e pendenti presso il Centro adozioni di Minsk "nel primario interesse della tutela dei minori e tenendo conto dei rapporti affettivi che si sono sviluppati fra i bambini bielorussi e le famiglie italiane".

"Con questa firma - sottolinea il ministro per le Pari Opportunita', Stefania Prestigiacomo, titolare del ruolo di indirizzo politico in materia di adozioni internazionali - si pone fine ad una lunga trattativa che e' stata seguita con trepidazione da centinaia di famiglie italiane. Il testo concordato va incontro alle esigenze prospettate sia da parte italiana che bielorussa e potra' riavviare, sotto nuovi e positivi auspici ed in un ritrovato clima di collaborazione, le adozioni di minori bielorussi". (AGI)

Fonte: <http://punto-informatico.it/> 15/12/05

BIELORUSSIA, CENSURA SUI SITI DELL'AMORE

I servizi che aiutano le persone a fare amicizia e soprattutto quelli che offrono donne bielorusse come potenziali spose finiscono sotto la scure del Governo. Limitazioni anche per gli studenti

Minsk (Bielorussia) - Un nuovo giro di vite colpisce la rete bielorussa, da sempre sottoposta ad un certo grado di controllo come tutto il sistema dei media: il Governo ha infatti deciso di bloccare la consultazione di

siti che offrono servizi di *dating*, ossia di appuntamenti via internet, e di rendere illegali quelli che sono pensati per donne bielorusse in cerca di marito.

Il Governo ha spinto affinché il Parlamento approvasse una normativa specifica, approvata con un solo voto contrario, che secondo le autorità servirà a contenere il fenomeno del commercio di essere umani che, a quanto pare, coinvolge un certo numero di giovani, contattati anche attraverso questi siti da organizzazioni pronte a farli espatriare in Europa occidentale o in altri paesi.

Le misure approvate sono piuttosto ampie e in realtà riguardano numerose diverse attività online, ad esempio anche quelle degli studenti che vogliono approfittare di Internet per cercare di andare a studiare all'estero. In quel caso, prima di accettare proposte di lavoro all'estero che richiedano una permanenza di più di 30 giorni dovranno ottenere un'autorizzazione specifica e così dovranno fare anche le società straniere che intendono assumere studenti bielorusi sfruttando servizi online specifici.

Secondo il vice ministro degli Interni Alexander Shurko, che ha riferito in Parlamento sul provvedimento, "queste misure intendono migliorare i meccanismi che garantiscono una risposta efficace al traffico di persone, uno dei più pericolosi fenomeni che la società moderna si trova ad affrontare nel suo sviluppo". Anche nella società bielorusa, evidentemente, che vive sotto una cappa di autoritarismo voluta e gestita dal presidente Alexander Lukashenko.

4 – NEI CAMPI SAHARAWI

Anche quest' anno una folta delegazione organizzata dalla nostra Associazione porterà nei campi Saharawi la testimonianza della nostra solidarietà. La delegazione sarà fortemente rappresentativa e comprenderà, oltre al nostro presidente, rappresentanti e amministratori di enti locali della provincia oltre al presidente dell' Amministrazione Provinciale di Parma.

Sarà una buona occasione per verificare la bontà dei nostri interventi, i risultati raggiunti, e per rinnovare i forti sentimenti di amicizia e solidarietà che stanno alla base del nostro progetto.

Il programma infatti è particolarmente intenso e prevede le visite seguenti:

Visite alle strutture delle Province di Smara e Dakhla.

Scuole

Ospedali provinciali

Centri disabili

Centri formazione donne

Orti

Visita alla scuola "9 di junio" e alla scuola delle donne " 27 febrero"

Visita al museo nazionale e al museo della guerra.

Inoltre sono previsti i seguenti incontri istituzionali:

Ministro della cooperazione

Governatore di Smara

Governatore di Dakhla.

Unione donne saharawi

Consiglio degli anziani

La missione si svolgerà dal 21 al 28 gennaio.